

COMUNICATO STAMPA del 09 dicembre 2015

Libertà di opinione dei cittadini e libertà di coscienza degli amministratori

Un forte vento di libertà ha soffiato in questi giorni sulla nostra terra ed ha spazzato via quella spessa coltre di nubi che, troppo spesso, ha letteralmente e ripetutamente minacciato e tentato di soffocare la libertà di opinione e di coscienza di cittadini ed amministratori .

La decisione del GIP di Grosseto, dietro proposta dello stesso Pubblico Ministero, ha sancito che criticare in termini pacati, per quanto latamente ironici non è reato, nemmeno quando ci si rivolge a personaggi in vista, di duplice valenza e ruoli, sia pubblici che privati, potenzialmente in conflitto di interessi .

Pare che questo diritto, quando evidentemente non lede il diritto alla onorabilità altrui, si chiami libertà di critica e sia garantito dal nostro ordinamento repubblicano. Quella libertà che, invece, gli stessi incriticabili reclamano quando si devono comprimere il diritto alla salute, ad un ambiente salubre e ad un lavoro che non ponga a rischio l'incolumità dei lavoratori, in nome di interessi privati .

Certo, ci rendiamo conto quanto sia scomoda e fastidiosa la libertà dell'altro, specialmente quando questo è un "signor Nessuno" che non fa parte di apparati forti, senza cariche politiche od incarichi pubblici, un comune cittadino immune alle sirene degli interessi particolari. Ma noi crediamo fermamente nella libertà di chiunque non leda l'altrui, riconoscendola nella stessa misura in cui la rivendichiamo, crediamo nelle Istituzioni preposte alla sua difesa e crediamo nel diritto di difendere la terra, la salute ed il futuro dell'intera nostra collettività che vediamo già lesi ed in ulteriore pericolo .

Salutiamo, quindi, con soddisfazione, **l'archiviazione delle gratuite accuse di calunnia** mosse a carico di Roberto Barocci, Renzo Fedi, Ubaldo Giardelli e Clementina Piluso , cui va il nostro pensiero.

Ma apprendiamo con piacere che anche la libertà di coscienza ha avuto la sua coraggiosa affermazione ed ha allargato il fronte del NO all'inceneritore di Scarlino ed alla VIA/ AIA (le autorizzazioni alla riapertura) nuovamente concessa dalla regione, dopo che per tre volte TAR e Consiglio di Stato le hanno annullate .

Affiancandosi a Follonica, che continuerà la lotta nel solco tracciato dall'ex sindaco Eleonora Baldi, anche il Comune di Scarlino, sede d'impianto, presenterà ricorso al TAR contro le autorizzazioni rilasciate dalla Regione Toscana senza che, a parer nostro, questa

Comitato per il NO all'inceneritore di Scarlino



abbia valutato correttamente i documenti presentati per provare l'insostenibilità ambientale, i rischi sanitari e le carenze impiantistiche che hanno portato, in questi anni, a innumerevoli blocchi e sforamenti nelle emissioni di diossina.

Per il Comitato per il NO, che sta lavorando al ricorso con altre associazioni, la posizione assunta da entrambe le amministrazioni è il simbolo di un faticoso ma costante processo politico di consapevolezza libera da pregiudizi e condizionamenti che ha posto al centro dell'attenzione l'interesse collettivo, i temi ambientali e della salute e le problematiche della piana del Casone.

La sintonia e la collaborazione fra le amministrazioni di Follonica e di Scarlino, per quanto in piena autonomia, crediamo sia frutto, oltreché della libertà di coscienza degli amministratori che apprezziamo perché immaginiamo quanto duramente osteggiata, anche della civile determinazione, della credibilità e della continua ricerca del confronto e del dialogo da parte del Comitato. Ci sentiamo, quindi, parte e fieri di tale risultato cui plaudiamo .

Non possiamo, inoltre, che apprezzare e sostenere le dichiarazioni dei Sindaci dei due Comuni, in merito alla necessità di opporsi all'inceneritore creando, in primo luogo, nuove opportunità occupazionali nelle bonifiche, in una chiusura diversa del ciclo dei rifiuti e nell'estensione della raccolta differenziata porta a porta, così come di realizzare un registro dei tumori e un referto epidemiologico che monitori lo stato di salute della popolazione e dei lavoratori della piana.

Sappiano i due Comuni che su ciò avranno tutto l'avallo e l'appoggio possibile dal Comitato, dalle associazioni e dai cittadini che li sostengono.

Per Il Comitato per il No all'inceneritore di Scarlino
Il presidente
Mario Monciatti